Azienda Sanitaria Locale Taranto

Regione Puglia

# *Rassegna Stampa*

## *Mercoledì*

## *19 Febbraio*

## *2020*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 19 febbraio 2020

**CONVENTION 5 STELLE**

L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO

**EVENTO SINO AL 21**

L'iniziativa rappresenta per il Movimento l'occasione per discutere e confrontarsi con imprese e cittadini

# Sanità digitale, parte la sfida ecco il nuovo piano del Governo

## Turco: «Rapporto smart tra pubblica amministrazione e cittadini»

EMANUELA PERRONE

● La sanità digitale è una delle sfide principali del Movimento 5 Stelle per rilanciare la Puglia. Ne è fortemente convinto il sottosegretario alla Presidenza Consiglio dei Ministri, Mario Turco che ha partecipato a «Puglia Futura», la convention promossa da Antonella Laricchia, la candidata pentastellata alla presidenza della Regione Puglia.

L'iniziativa, che si svolgerà alla Cittadella delle imprese fino al 21 febbraio, rappresenta per il Movimento l'occasione per discutere e confrontarsi con imprese e cittadini sui temi dell'innovazione in tutte le sue forme e provare a tracciare un percorso verso un futuro migliore per la Puglia, attraverso lo sviluppo intelligente dei territori.

La seconda giornata, nello specifico, è stata dedicata al tema della sanità e dei servizi al cittadino. Oltre ai diversi relatori esponenti del mondo medico e sanitario, ha portato il suo contributo anche il sottosegretario Turco, con delega alla programmazione economica e agli investimenti pubblici. Ha parlato di Smart Health (Sanità digitale) intesa come semplificazione dell'interazione tra la pubblica amministrazione e il cittadino, attraverso la dematerializzazione e la digitalizzazione radicale di tutto il sistema sanitario, per renderlo più efficiente ed equo.

**CINQUE STELLE** Il sottosegretario Mario Turco alla convention

«A livello governativo mi sto occupando del monitoraggio della spesa sanitaria in Italia – spiega - ma stiamo affrontando anche il problema della comunicazione della stessa ai cittadini e di come questi potrebbero misurare l'efficienza del servizio. A breve, presenteremo le risultanze di questa analisi».

È però evidente che l'innovazione digitale potrebbe garantire qualità e sostenibilità dell'intero sistema socio-sanitario italiano, prevedendo anche un maggior coinvolgimento dei cittadini. «Il futuro passa anche dalla digitalizzazione di tutti i processi sanitari per migliorare l'efficienza del servizio e ridurre non solo i costi ma anche i tempi. - aggiunge - Prenotare una visita e avere un riscontro dopo diversi mesi è un problema. Stiamo quindi cercando di avvicinare quanto più possibile il cittadino alla cura».

A detta del sottosegretario «il sistema sanitario pugliese merita ancora un'attenzione sul piano della razionalizzazione dei costi e dell'efficientamento».

Parlarne a Taranto poi, è significativo e ha dunque una forte valenza simbolica. «Qui registriamo una profonda criticità. - rileva Turco - Abbiamo un solo ospedale e un solo pronto soccorso per una popolazione di oltre 350mila abitanti, se consideriamo anche i comuni limitrofi. Il lavoro da fare è tantissimo. Nell'ambito del Cantiere Taranto – aggiunge - stiamo affrontando il problema sanitario in maniera sistemica con l'istituzione di un corso di laurea in medicina, mentre nel Contratto Istituzione di Sviluppo abbiamo previsto la realizzazione dell'ospedale San Cataldo e l'istituzione di un centro di ricerca. Siamo inoltre in attesa di introdurre un piano per rafforzare i presidi sanitari attraverso l'assunzione sia di medici che di infermieri».

**DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE**

# Servizi socio-sanitari stanziati 30 milioni

● Saranno potenziati i servizi socio-sanitari del territorio jonico. Deliberati l'altro ieri dalla Regione e destinati all'Asl jonica finanziamenti pari a quasi 30milioni di euro sui 60 milioni previsti per un pacchetto di interventi sulla sanità. Si tratta di risorse derivanti dal Por Puglia 2014-2020 «Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica». Ed è una prima tranche di finanziamenti della seconda procedura negoziale avviata nel corso del 2019.

Quattro fondamentalmente gli interventi che potranno essere realizzati. In particolare, con una prima delibera è stato ammesso a finanziamento un progetto riguardante i lavori di realizzazione del nuovo distretto socio-sanitario di Martina Franca, per un importo complessivo pari a 14milioni e 700mila euro. L'intervento da solo più consistente. Una seconda delibera ha, quindi, ammesso a finanziamento tre ulteriori interventi. Il primo riguardante la riconversione dell'Ospedale San Marco di Grottaglie in Presidio post acuzie (Ppa) e Presidio Territoriale di Assistenza (Pta), per un importo complessivo pari a 8milioni e 500mila euro. Il secondo riguarda, invece, i lavori di realizzazione di una nuova struttura per il potenziamento dei servizi sanitari territoriali nel Comune di Laterza, per un importo di 4milioni e 970mila euro. Infine, il terzo progetto riguarda la realizzazione di un presidio territoriale nel Comune di Lizzano, per un importo complessivo pari a 1milione e 300mila euro.

**ASL** Arrivano 30 milioni

Per l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, questi finanziamenti sono la "conferma della grande e rinnovata attenzione con la quale il Governo regionale, guidato dal Presidente Michele Emiliano, guarda al miglioramento complessivo della sanità nella provincia jonica, in modo da rispondere in maniera più efficace e tempestiva al bisogno di buona salute pubblica da parte dei cittadini. Sono particolarmente soddisfatto per questi provvedimenti - aggiunge Boraccino -. Auspico, ora, una rapida conclusione dei procedimenti amministrativi necessari, a partire dalla stipula dei disciplinari tra Asl Ta (beneficiaria dei finanziamenti) e Regione Puglia, affinché si possano realizzare nel più breve tempo possibile gli interventi approvati". Una nota stampa della Regione informa, quindi, che Ulteriori risorse finanziarie saranno destinate alle Asl nei prossimi mesi sia a valere sempre sull'azione 9.12 FESR sia sull'azione 9.11 per l'adeguamento delle strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche. *[M.R.G.]*

**ARCELORMITTAL** I RAPPRESENTANTI DI FIM, FIOM E UILM SEGNALANO L'INNALZAMENTO DELLA POLVER

# Parchi minerali nell'ex Ilva denunciate alcune criticità

● «Dopo ripetuti colloqui con la struttura di reparto, notiamo che nel capannone (dell'area dei parchi minerali, ndr) consegnato dalla ditta Cimolai sono emerse diverse criticità, nella fattispecie l'innalzamento della polvere sprigionata dalla movimentazione del minerale». Lo scrivono i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) di Fim, Fiom e Uilm in una segnalazione inviata alla direzione dello stabilimento ArcelorMittal, al direttore di area e al capo area.

«Attualmente - aggiungono - le macchine bivalenti sono prive di dispositivi che possano garantire il totale isolamento dall'ambiente esterno, con l'aggravante che la scarsa manutenzione accentua una condizione di totale invivibilità». Secondo le organizzazioni sindacali, «il sistema adottato per l'abbattimento delle polveri non è efficiente, in quanto le cisterne in dotazione al reparto sono da tempo in manutenzione e l'impianto di nebulizzazione non copre la completa area di lavoro». «Con la presente - concludono - chiediamo un intervento immediato coinvolgendo le Rls per garantire l'adeguata risposta sul tema della salute e sicurezza dei lavoratori».

**IL PROGETTO** VARATO UN TRAINING DI MASSA CON FOCUS SULLA DISOSTRUZIONE PEDIATRICA

# Manovre salvavita, l'Asl potenzia la formazione

Dalla tragedia dei bimbi che hanno perso la vita perché soffocati da un boccone di pane, un acino di uva, una polpetta, a cui i genitori hanno dovuto soccombere inermi ed impotenti, una lezione per il futuro. Da quelle storie, purtroppo verificatisi anche nella nostra provincia, ha tratto tesoro la dirigenza dell'Asl jonica che, d'intesa con l'Ufficio formazione, il Dipartimento di prevenzione e il Set 118, ha varato un training di massa per tutti coloro che stanno diventando genitori, per chi lo è già, per i nonni e coloro che, per varie ragioni, si prendono cura dei piccoli. Si insegnerà loro cosa fare, come intervenire per disostruire le vie aeree nel malaugurato caso dovesse capitare. Andrà avanti così, replicato continuamente nel tempo, il piano di formazione di disostruzione pediatrica delle vie aeree annunciato ieri dal direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, dal direttore sanitario, Gregorio Colacicco. Piano che potrebbe fare da apripista nell'intera regione. Massiccia, intanto, l'adesione all'esordio delle prime «lezioni». Solo a Taranto, dovendo comunque tener conto che il punto nascita del SS. Annunziata che, al secondo posto per numero di nati in Puglia, assorbe utenza proveniente da una vasta area, per il primo incontro in programma domani pomeriggio al Padiglione Vinci si pensava di dover «istruire» un centinaio di persone. Ma se ne sono prenotate in 180, tanto da rendere necessario una replica dell'iniziativa nello stesso pomeriggio.

L'occasione e il luogo più naturali per reclutare i neogenitori a cui insegnare queste basilari manovre salvavita saranno gli incontri di accompagnamento alla nascita, gli ambulatori vaccinali e i punti nascita dei presidi SS. Annunziata di Taranto, Valle d'Itria di Martina Franca, San Pio di Castellaneta e ospedale di Francavilla Fontana. In quest'ultimo caso, in realtà, si va oltre il confine provinciale perché, in assenza di un punto nascita a Manduria, il direttore sanitario dell'Asl jonica, Colacicco, ha preso accordi con il suo collega dell'Asl brindisina, Andrea Gigliobianco, perché la formazione sia estesa all'utenza di tutta quell'area che converge appunto all'ospedale di Francavilla. «Dobbiamo far sì che nella società, quando siamo al mare, in un parco giochi, ci sia sempre qualcuno pronto ad intervenire in caso di necessità. Dobbiamo preparare tutti ad un vero e proprio impegno civile», dice Gregorio Colacicco. «Si tratta di formare un bel po' di persone considerando che ai 2 mila parti del punto nascita del SS. Annunziata, dobbiamo aggiungere gli 800 di Martina, i 500 di Castellaneta. Abbiamo ricevuto la disponibilità dei pediatri di libera scelta che diventano formatori, tra cui ad esempio i dottori Pastore e Montivito. Ci avvarremo, dunque, di loro per formare i genitori, mentre per formare personale sanitario coinvolgeremo gli istruttori del 118. Si tenga conto, infatti, che, dallo scorso anno, noi formiamo sulle manovre salvavita anche i neo laureati che come primo incarico accedono ad esempio nei servizi di continuità assistenziale stagionale nelle località turistiche».

**ASL** Il direttore generale Rossi

*[Maria Rosaria Gigante]*

# San Camillo, assemblea annullata I sindacati protestano: luogo inidoneo

Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno scritto ad Aldo Patricello, cui fa capo il gruppo Neuromed - per la situazione dei dipendenti della casa di cura San Camillo.

Le due strutture di Taranto - San Camillo e Santa Rita - sono state riunite nella stessa società "C.F. Hospital", a partire dal mese di agosto scorso.

«La gestione posta in essere dalla nuova Governance è inaccettabile, in quanto abbiamo dovuto subire atteggiamenti che ledono i diritti del Lavoratore e la dignità della persona. Abbiamo segnalato anche la presenza di taluni che girano tra i reparti per fotografare e registrare quanto accade, per i quali però non abbiamo avuto risposta alcuna. Il sistema di videosorveglianza è stato a dire dell'Amministratore, installato ma non funzionante, lasciandoci con qualche dubbio in quanto utilizzato ed attivato per le prove iniziali, senza che lo stesso fosse tra l'altro concordato con le organizzazioni sindacali». «La formazione del Personale sintomo di professionalità e sicurezza è oramai un ricordo lontano per i nostri lavoratori», aggiungono.

In questi giorni non sarebbe stata autorizzata un'assemblea «in quanto il luogo indicato esterno all'azienda, a suo parere non è consono».

Le organizzazioni sindacali hanno risposto a tale diniego, spiegando le motivazioni e soprattutto i diritti sindacali e spiegando che hanno individuato una sede esterna per non creare difficoltà all'azienda che non ha una sede all'interno della quale si possa svolgere un'assemblea con tutti i lavoratori. «Un giorno prima dell'assemblea - riceviamo un'ulteriore comunicazione in cui si indica che il locale dedito all'assemblea sarà al VI piano presso la San Camillo. Una sede che mette a rischio l'incolumità dei lavoratori, non idonea a tale platea, suddivisa in diversi spazi, tra l'altro con strumentazione medica», scrivono ancora i sindacati. «Confidiamo nel suo interessamento in tempi brevi, vista la gravità delle problematiche». Intanto «per non rischiare l'incolumità dei lavoratori posti in uno stato confusionale dalle comunicazioni aziendali in termini non concessi dai regolamenti vigenti, revochiamo l'assemblea indetta per domani (oggi per chi legge, ndr), ritenendo il locale ad essa destinato, inidoneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Decreto Taranto: le proposte dell'Usb per il Governo

**Francesco Rizzo, coordinatore dell'Usb di Taranto**

L'Unione sindacale di Base ha fatto sapere di aver inviato al Governo il documento integrale delle proposte che chiede «vengano inserite nel Decreto Taranto». «Si tratta soprattutto - spiega in una nota - della richiesta di attenzione finalizzata ad individuare interventi per sbloccare la situazione economica del territorio, svincolandola dalla monocultura industriale» legata allo stabilimento siderurgico ex Ilva. Inoltre, sottolinea «l'esigenza di fare in modo che sorga nell'area jonica una "no tax area". Indicazioni anche su misure per agevolare la ricollocazione dei lavoratori dichiarati in esubero: nello specifico lavori di pubblica utilità e sistemi di incentivazione alla fuoriuscita legati a investimenti sulla green economy. L'Usb chiede inoltre l'inserimento del riconoscimento contributivo nella legge sul lavoro usurante nel settore della siderurgia».

Proprio nel capitolo sui lavori di pubblica utilità per gli ex Ilva in amministrazione straordinaria l'Usb chiede di zintegrare di un ulteriore 20% oltre l'integrazione già prevista del 10%, ai lavoratori Ilva in As che, su base volontaria, forniranno una prestazione lavorativa non inferiore alle 16 ore settimanali per attività di pubblica utilità nei comuni definiti Sin e/o di residenza del lavoratore. Le spese di trasporto, attrezzatura e tutto quello che concerne l'attività lavorativa sarebbero a carico dei Comuni.

«Tale proposta mette nelle condizioni i lavoratori di contribuire al miglioramento delle condizioni della comunità e darebbe l'opportunità ai comuni di usufruire di molteplici professionalità. La norma sarebbe simile per alcuni tratti all'accordo di programma stipulato a Genova a seguito della chiusura dell'area a caldo nel 2005 e tutt'ora vigente. È bene ricordare le decine di professionalità presenti nel bacino dei lavoratori», sottolinea l'Usb.

Quanto poi al lavoro usurante di "siderurgia" la proposta dell'Usb è di riconoscere in termini contributivi ai lavoratori che hanno prestato la propria attività lavorativa all'interno del centro siderurgico a ciclo continuo come dipendenti diretti o indiretti e per un minimo di 5 anni anche non continuativi, ulteriori 4 mesi di contribuzione figurativa aggiuntiva e valevoli ai fini del raggiungimento della contribuzione pensionistica, per ogni anno lavorato. «Il riconoscimento della siderurgia come lavoro usurante è un atto dovuto, una serie di relazioni e studi, come lo studio Sentieri, anche se non specificatamente dimostrano che l'aspettativa di vita di un lavoratore ex Ilva Taranto è più bassa rispetto alla media nazionale. Le motivazioni di ciò credo sia note a tutti, sarebbe un atto risarcitorio nei confronti dei lavoratori Ilva e appalto che soffrono da anni le peggiori condizioni possibili negli ambienti lavorativi, nello stabilimento Ilva Taranto sono presenti praticamente tutte le peggiori sostanze cancerogene esistenti in natura o prodotte dall'uomo. È bene ricordare che l'età media dei lavoratori stabilimento Ilva è di anni 44 e la media di contribuzione è di anni 22, quindi l'accettazione della norma inciderebbe in misura importante sulle casse Inps non prima di una quindicina di anni», conclude l'Unione sindacale.

Intanto sempre l'Usb terrà una conferenza stampa martedì 25 febbraio, alle ore 10.30, al 4° piano della Provincia di Taranto (aula giunta) per presentare un'iniziativa organizzata con la Fidas: una raccolta di sangue che si terrà giovedì 27 febbraio. L'autoemoteca sosterà dalle 8 alle 12 in Piazza della Vittoria.

All'incontro con la stampa, mirato ad illustrare i dettagli dell'iniziativa e a sensibilizzare sul tema, prederanno parte Gianmichele Mattiuzzo, coordinatore Fidas-Dosni Donatori sangue, il dottor Emilio Serlenga, Direttore del Centro Trasfusionale di Taranto, Franco Rizzo, coordinatore provinciale Usb Taranto e Michele Altamura, coordinatore Usb lavoratori Ex Ilva in Amministrazione straordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro usurante da riconoscere e integrazione per i lavori di pubblica utilità degli ex Ilva**

# Disostruzione pediatrica, quel minuto che può salvare la vita di un bambino

**Alessandra MACCHITELLA**

Imparare le manovre salvavita per i più piccoli: arrivano i corsi gratuiti dell'azienda sanitaria locale.

Ieri mattina, nella direzione sanitaria dell'Asl in viale Virgilio, è stato presentato il ciclo di incontri di approfondimento teorici/pratici sulle manovre di disostruzione pediatrica. Si svolgeranno domani alle ore 15 e alle ore 17, nell'auditorium del Padiglione Vinci del "SS. Annunziata", i primi appuntamenti in cui interverrà il dottor Francesco Pastore, pediatra di libera scelta e formatore nazionale di istruttori Blsd (Basic Life Support and Defibrillator)/Pblsd (Pediatric Basic Life Support Defibrillator) della Società italiana di pediatria preventiva e sociale. Ieri pomeriggio il primo incontro si è invece svolto nel consultorio familiare di Sava.

Ogni anno in Italia più di 50 bambini perdono la vita per soffocamento causato dall'ostruzione delle vie aeree. La fascia più esposta è quella dei piccoli dai 12 ai 36 mesi, ma il rischio rimane alto anche nei primi anni di vita. L'immediata e corretta esecuzione delle manovre per liberare le vie aeree da cibo o corpi estranei può risultare determinante nel salvare la vita. Da queste osservazioni è nata la necessità, da parte della Asl di Taranto, di organizzare il ciclo di incontri, rivolto a: neogenitori, partecipanti agli incontri di accompagnamento alla nascita, utenti che frequentano i punti nascita e gli ambulatori vaccinali, tutti i cittadini interessati. Il fattore tempo in questi casi risulta fondamentale per scongiurare il peggio e una società più informata potrebbe aiutare a risolvere le situazioni estreme.

Il direttore sanitario Vito Gregorio Colacicco ha dichiarato: «Ci auguriamo possa diventare un modello formativo per tutti, per evitare episodi drammatici che abbiamo registrato negli anni precedenti. Un minuto può essere determinante per salvare una vita, la società civile deve essere in grado di intervenire, in una spiaggia, in una piazza, in qualsiasi posto ci sia necessità di un intervento. Per l'evento di domani abbiamo già ricevuto 180 richieste di partecipazione». L'iniziativa promossa dalla direzione sanitaria con l'ufficio formazione è coordinata dal dipartimento di prevenzione, in stretto raccordo con il dipartimento del 118 e in sinergia con i Consultori familiari e con i Punti Nascita dei presidi SS. Annunziata di Taranto, Valle d'Itria di Martina Franca, San Pio di Castellaneta e ospedale di Francavilla Fontana/Manduria.

«Per rispondere alle numerose richieste – ha specificato Tatiana Battista, dirigente medico del dipartimento prevenzione Asl Taranto – domani ci saranno due eventi. Abbiamo raggiunto il limite e proporremo sicuramente nuovi appuntamenti, anche per garantire la diffusione sul territorio». Nei prossimi mesi gli incontri saranno svolti anche a Massafra, Castellaneta, Martina Franca, Grottaglie e Manduria. Presenti all'incontro di ieri anche la dottoressa Genoveffa de Quarto, responsabile sanitaria del consultorio familiare e il dottor Pietro Distratis del dipartimento di prevenzione. Per informazioni è possibile contattare i numeri: 099 7786541 – 7786562 o scrivere all'indirizzo email promozionesalute@asl.taranto.it.

**La conferenza di ieri nella sede Asl** Foto Studio Ingenito

**Ecco i corsi Asl Colacicco: «Già 180 richieste di partecipazione per domani Dovere sociale»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Furti in ospedale e uso indebito dei bancomat: incriminate 4 persone

▶Gli episodi al Moscati e al Ss.Annunziata tra i coinvolti figura pure un infermiere

▶Per tre richiesta di rinvio a giudizio per il parasanitario, invece, c'è processo

Continuano i furti vari pure negli ospedali tarantini

Continuano i furti nelle strutture sanitarie di Taranto, da parte di soggetti che sono ricoverati, che visitavo familiari e conoscenti degenti, oppure che circolano lungo le corsie con l'unico obiettivo, appunto, di rubare. E non mancano furti da parte di "interni".

Nei giorni scorsi, tanto per inaugurare il vasto campionario di ruberie commesse all'interno dei presidi sanitari tarantini, è stato rinviato a giudizio un infermiere del Santissima Annunziata.

L'uomo sarà processato a partire dal 4 maggio prossimo.

Il 3 gennaio scorso fu sorpreso dagli uomini della squadra Volante mentre trasferiva materiale sanitario da un'auto dell'Asl al veicolo personale. L'uomo era stato bloccato dagli agenti di polizia che lo stavano pedinando.

Nella circostanza, gli agenti avevano sequestrato sirighe, garze, cateteri, flaconi, farmaci e altri presidi).

La procura di Taranto ha invece chiesto il giudizio a carico di una tarantina di 39 anni, che aveva rubato una carta-libretto delle poste dalla borsa di una donna nell'ospedale Moscati.

Con la carta-libretto, la donna aveva effettuato tre prelievi da seicento euro l'uno in sportelli Atm differenti, per un totale di 1800 euro.

**Casi differenti all'esame dei pm della procura dimostrano la necessità di più controlli**

Successivamente era stata individuata dalla polizia, dopo la denuncia della vittima.

Altre due persone, un uomo e una donna, rischiano il processo per un episodio analogo. Nel mirino della coppia era finita una donna di 90 anni, nella cui borsa avevano prelevato la carta bancomat. Anche in questo caso, grazie a prelievi diversi, erano riusciti a impadronirsi di 1800 euro. Rischiano il processo, su richiesta del pm Francesco Ciardo.

A proposito di episodi nelle strutture ospedaliere, c'è da ricordare che di recente un altro soggetto ha patteggiato la pena a due anni di reclusione, con multa di 800 euro. Era accusato di aver commesso, nel giugno 2018, un furto nello spogliatoio del reparto di Nefrologia del Santissima Annunziata.

Secondo l'accusa, l'uomo si sarebbe introdotto furtivamente nell'ospedale. Qui, accertato di non essere visto, avrebbe raggiunto lo spogliatoio del reparto di Nefrologia, in cui medici e infermieri dismettono gli abiti civili e indossano i camici da utilizzare durante l'attività professionale. E in quel luogo, l'imputato, aveva soffermato la sua attenzione sulla borsa che era stata lasciata da un medico calabrese, in servizio nella struttura sanitaria jonica.

L'uomo, secondo l'accusa, si sarebbe impossessato di un portafogli in cui, oltre ai documenti di identità, c'erano la somma contante di cento euro, due tessere bancomat e una carta di credito di un istituto bancario. Dopo il furto, l'uomo avrebbe guadagnato l'uscita indisturbato e poi avrebbe utilizzato le carte di credito, con cinque prelievi da una carta Bancomat e due prelievi dall'altra carta Bancomat, appropriandosi così di una somma complessiva di circa 900 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERFARMA/ L'INIZIATIVA

# A Taranto e provincia raccolti 4mila farmaci

TARANTO - Si è svolta sabato 8 febbraio, nelle circa quaranta farmacie della provincia di Taranto che hanno aderito, la giornata nazionale di raccolta del Farmaco (Grf) organizzata in stretta collaborazione tra il Banco Farmaceutico e Federfarma Taranto.

Quest'anno la raccolta dei farmaci, è stata estesa per la settimana dal 4 al 10 febbraio. «Estendere la Raccolta a una settimana ha rappresentato uno sforzo notevole, ma ne è valsa la pena. Anche per questa edizione - spiegano da Federfarma - i cittadini di Taranto e provincia, si sono confermati, ancora una volta, generosi e attenti alle necessità dei bisognosi, infatti sono stati donati nelle 39 farmacie aderenti ben 4.109 farmaci da banco (3.306 raccolti nel 2019) destinati a persone bisognose, della nostra provincia, quotidianamente assistite dagli enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico. La povertà, purtroppo, cresce di anno in anno, ma anche la solidarietà degli italiani continua a crescere; infatti numerosi cittadini non solo hanno donato un farmaco, ma hanno espresso riconoscenza e affetto sia alle Farmacie che al Banco Farmaceutico».

«Ringraziamo di cuore chi lo ha reso possibile: i cittadini che hanno donato un farmaco, i volontari del Banco e delle realtà assistenziali e i farmacisti titolari che hanno ospitato nella propria farmacia e sostenuto economicamente la Giornata di Raccolta del Farmaco».

Fondi per il potenziamento dei servizi socio sanitari di Grottaglie, Martina Franca, Laterza e Lizzano

# Quasi 30 milioni per l'Asl di Taranto

TARANTO - Via libera, lunedì, da parte della Giunta regionale, a due distinte delibere su proposta del presidente Emiliano, con le quali sono stati approvati complessivamente 4 interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari a titolarità pubblica nell'ambito della Asl di Taranto. «In particolare - evidenzia Mino Borraccino, assessore regionale allo Sviluppo economico - con la prima delibera è stato ammesso a finanziamento, il progetto riguardante i lavori di realizzazione del nuovo distretto socio-sanitario di Martina Franca, per un importo complessivo pari a 14milioni e 700mila euro. Con la seconda delibera, poi, sono stati approvati e ammessi a finanziamento tre ulteriori interventi: il primo riguardante la riconversione dell'Ospedale San Marco di Grottaglie in Presidio post acuzie (Ppa) e Presidio Territoriale di Assistenza (Pta), per un importo complessivo pari a 8milioni e 500mila euro; il secondo riguardante i lavori di realizzazione di una nuova struttura per il potenziamento dei servizi sanitari territoriali nel Comune di Laterza, per un importo di 4milioni e 970mila euro; infine, il terzo progetto riguardante la realizzazione di un presidio territoriale nel Comune di Lizzano, per un importo complessivo pari a 1milione e 300mila euro. Si tratta, quindi, di quasi 30milioni di euro, a valere sulle risorse del PO Fesr 2014/2020, destinati alla Asl di Taranto per il potenziamento dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, a ulteriore conferma della grande e rinnovata attenzione con la quale il Governo regionale, guidato dal Presidente Michele Emiliano, guarda al miglioramento complessivo della sanità nella provincia jonica, in modo da rispondere in maniera più efficace e tempestiva al bisogno di buona salute pubblica da parte dei cittadini. Sono particolarmente soddisfatto per questi provvedimenti - conclude l'assessore regionale - come tutti colleghi di maggioranza che si sono spesi per questi interventi e auspico, ora, una rapida conclusione dei procedimenti amministrativi necessari, a partire dalla stipula dei disciplinari tra Asl Ta (beneficiaria dei finanziamenti) e Regione Puglia, affinché si possano realizzare nel più breve tempo possibile gli interventi approvati che serviranno certamente a migliorare in maniera significativa il sistema sanitario nella provincia di Taranto, potenziando sensibilmente i servizi territoriali e cioè quelli più vicini ai cittadini».

Momenti dell'inaugurazione dell'impianto di filodiffusione

# Musica per i malati oncologici

## All'ospedale "San Pio" di Castellaneta è stato inaugurato l'impianto di filodiffusione

CASTELLANETA - Ospedale "San Pio": inaugurato l'impianto di filodiffusione, devoluto dall'associazione Echeo

Il 14 febbraio è un giorno, universalmente, dedicato all'amore. Migliore data, di alto valore umano, non poteva essere scelta, per effondere un gesto d'amore verso chi soffre. Nella mattinata di venerdì 14, l'ospedale San Pio di Castellaneta, infatti, si è trasformato da luogo in cui la sofferenza è compagna di vita, a luogo di gioia per l'entrata in funzione dell'impianto di filodiffusione, donato dall'associazione Echeo al reparto oncologico del nosocomio di Castellaneta. L'impianto, il cui costo supera i 4mila euro, è frutto d'iniziative benefiche sostenute dall'Associazione Echeo, improntate alla raccolta fondi per finalità solidaristiche.

L'apparato sonoro, dedicato alla memoria di Roberto Antonacci, giovane palagianese prematuramente scomparso, si inserisce in un contesto di reciproco feeling musicale con il noto chitarrista locale che l'ass. Echeo ha voluto idealmente unire.

Per la circostanza, nel reparto oncologico è stato scoperto un dipinto, raffigurante Roberto, dalla moglie Maria Grazia, presente il papà Vincenzo Antonacci che ha ringraziato l'ass. Echeo e tutti i soci per l'affetto dimostrato verso il figlio.

Alla cerimonia d'inaugurazione è intervenuto il direttore dell'ospedale San Pio, dott. Emanuele Tatò, lo staff medico del reparto oncologico composto da Antonio Rinaldi, Domenica Caforio, Sebastiano Di Lena, Meriberta Lasigna, Pasqua Cito, Anna Brunetti, oltre ad una rappresentanza militare della locale Tenenza Guardia di Finanza e della compagnia Carabinieri di Castellaneta. Di grande e assoluto conforto spirituale la presenza di padre Gregorio Di Lauro, Ordine Francescano del locale Convento.

Padre Gregorio dopo aver sottolineato l'importanza dell'amore "quale presenza di Dio" ha benedetto l'entrata in funzione dell'impianto sonoro e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del progetto associativo.

Il reparto oncologico, e non solo questo di Castellaneta sia chiaro, è un luogo di frontiera, dove tanta gente si trova a lottare con la vita e la morte. Qui si riconoscono quei valori che distinguono l'umanità e la musica diventa un potente veicolo che permette di entrare in relazione, la gente in cura con le persone quotidianamente impegnate nello strappare vite alla morte. In un contesto simile le lacrime liberatorie del dott. Rinaldi sono state accolte come partecipazione al dolore della gente malata, che lui stesso segue da vicino e conosce molto bene cosa vuol dire il termine sofferenza. Per questo motivo, il medico oncologo, nel suo intervento ha accolto e salutato con piacere l'iniziativa dell'ass. Echeo di dotare il reparto di oncologia d'impianto filodiffusione.

La musica, non è una novità, muove le emozioni e rappresenta un potente stimolatore in grado di utilizzare la capacità di fornire motivazioni benefiche e ciò si inserisce a pieno titolo nel processo di guarigione.

Iniziative come queste mirano a prendersi cura dell'altro, a farsi carico della sua condizione di dolore e, di riflesso, anche quella dei suoi familiari.

I lavori d'istallazione dell'apparecchiatura sonora sono stati eseguiti dalla ditta "The Magic Sound" di Palagiano.

Una curiosità: il primo brano musicale diffuso nelle sale del reparto è stato "Fai rumore" di Diodato, vincitore di Sanremo 2020.

IL RAPPORTO **LA CINA FA I CONTI**

**Ricovero** Un'ora di ginnastica fra i pazienti ricoverati all'ospedale Fang Cang di Wuhan

# Il virus perde forza?

## Il governo fornisce i primi dati reali: l'80% degli ammalati ha sintomi lievi

# Pechino spera

**14**

**giorni** di «declino del numero degli infetti» secondo il rapporto diffuso ieri dal portavoce del ministero degli Esteri di Pechino: lunedì, con «solo» 79 nuovi casi di contagio nelle regioni della Cina fuori dallo Hubei (che è la provincia di Wuhan, ground zero dell'infezione), è stato il giorno che il governo cinese ha scelto per indicare un cambio di tendenza. Già 1.701 pazienti in Cina sono stati curati e guariti

di **Guido Santevecchi**

Il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino (collegato via WeChat per evitare rischi di contagio tra la stampa) ieri ha aperto il briefing sottolineando che 1.701 pazienti, curati e guariti, sono stati dimessi dagli ospedali. Totale dei contagiati usciti dall'incubo del coronavirus 12.552. E subito un altro dato positivo: «In Cina, fuori dallo Hubei, lunedì solo 79 casi confermati di contagio, quattordicesimo giorno consecutivo di declino nel numero degli infetti».

Nello Hubei e a Wuhan, ground zero del Covid-19, i nuovi casi accertati sono stati 1.808 e i morti 93, anche questi in diminuzione. I numeri dell'epidemia restano alti in Cina: pazienti ricoverati 72.436, morti 1.868 (quasi tutti nello Hubei). Nel resto del mondo sono solo 900 i contagi e la concentrazione maggiore (542 passeggeri) è sempre sulla nave da crociera Diamond Princess, ancorata davanti a Yokohama in Giappone. Si può essere moderatamente ottimisti, conclude il portavoce governativo.

**80%**

**dei contagiati** la percentuale dei pazienti che secondo il governo cinese ha riportato sintomi lievi. La stima si basa su un'indagine effettuata su 40 mila pazienti, un campione rilevante. Nel 14% dei casi i pazienti hanno sintomi gravi e nel 5% critici. La mortalità nello Hubei è del 2,8% tra i maschi e dello 1,7% tra le donne

**4**

**contagiati** su 100 mila cittadini: è l'aggressività del Covid-19 nello Hubei e a Wuhan, stimata dall'Oms. Significa che ogni 100 mila cittadini, uno è malato. Nel resto del mondo il valore è minore. I contagi, a ieri, erano circa 72.400 in tutta la Cina, e i morti registrati 1.868 (quasi tutti nello Hubei)

Alla campagna in stile militare per chiudere il virus a Wuhan e nello Hubei, Pechino aggiunge uno sforzo di rassicurazione e trasparenza verso il mondo. Il Centro per il controllo delle epidemie ha pubblicato uno studio per cui l'80% dei contagiati ha avuto sintomi lievi. Un'indagine su oltre 40 mila pazienti, campione rilevante. Problemi gravi, come la polmonite virale, sono stati individuati solo nel 14% dei casi, malattie critiche nel 5%. Il tasso di mortalità è 2,3% nello Hubei: tra i maschi il 2,8%,tra le donne l'1,7%. In tutta la Cina i decessi sono lo 0,4% dei casi. I bambini sembrano al riparo.

Il Covid-19 uccide percentualmente meno di Sars e Mers (le due malattie simili per origine che colpirono Cina e Medio Oriente). Ma si diffonde più delle altre due sindromi respiratorie causate da coronavirus. Le statistiche si possono leggere sempre in modi diversi: l'«influenza normale» uccide ogni anno lo 0,1% dei colpiti, che però sono decine di milioni nel mondo. Il Covid-19 percentualmente è circa 20 volte più mortale dell'influenza stagionale, almeno nello Hubei.

Questa è la statistica, che con i suoi decimali e le virgole non rivela l'impatto umano. E non ricorda quanto sia dura per milioni di cittadini di Hubei e Wuhan, messi in quarantena sempre più stretta in casa da un mese. Ad aspettare che il coronavirus scompaia dalla loro vita.

Pechino ha fretta di poter annunciare risultati positivi, perché l'impatto sociale è fortissimo: si calcola che 150 milioni di persone siano in quarantena più o meno stretta, confinate a casa; e 750 milioni di cinesi hanno problemi di movimento al di fuori delle loro comunità, per effetto del blocco di aeroporti e stazioni ferroviarie.

### La ricerca di cure

Scienziati cinesi e del resto del mondo lavorano a vaccini e cure immediate. I medici giapponesi, che hanno 607 casi, inclusi i 542 della Diamond Princess, si preparano a provare farmaci antiretrovirali usati contro lo Hiv; tentativi simili a Wuhan.

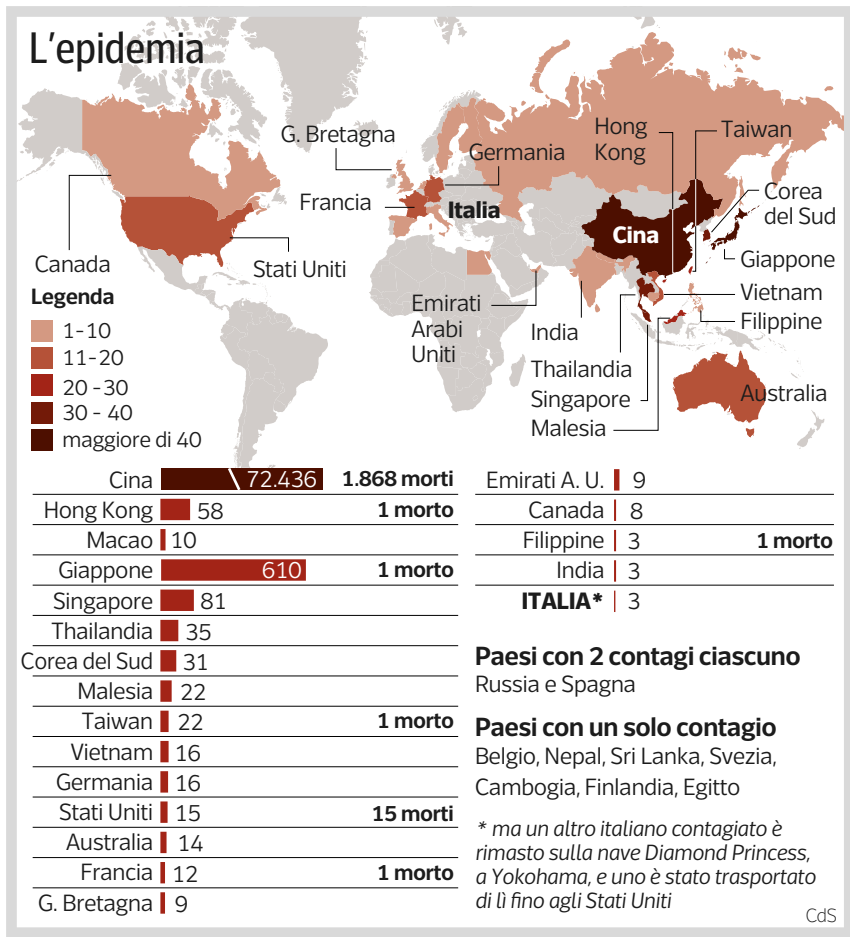
Il professor Lu Hongzhou di Shanghai crede che una «terapia al plasma» possa dare buoni risultati: grosso modo si tratterebbe di fare sui malati trasfusioni di sangue donato da pazienti ristabiliti. Serviranno settimane per accertare l'efficacia di questi metodi sperimentali. E a quanto sembra è difficile trovare soggetti volontari. «Ogni scenario è ancora sul tavolo», dice da Ginevra Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità.

### Messaggi rassicuranti

Il dottor Mike Ryan, direttore delle emergenze per l'Oms, osserva che nel resto del mondo al momento la situazione è sotto controllo. «A Wuhan e nello Hubei il Covid-19 sta attaccando 4 persone su 100.000, ma nel resto della Cina l'epidemia riguarda una proporzione molto ma molto limitata della popolazione». Conclusione del dottor Ryan: «Se pensassimo di bloccare ogni nave da crociera nel mondo, nel timore di trovarci a contatto con qualche potenziale agente patogeno, dove arriveremmo? Finiremmo per fermare tutti gli autobus del pianeta».

Incoraggiato dai dati positivi del governo e imbaldanzito dalla forza economica della Cina, il direttore del *Global Times*, quotidiano nazionalcomunista di Pechino scrive: «Vediamo luce in fondo al tunnel. L'epidemia ha avuto un grande impatto sull'economia, ma è un evento temporaneo. I consumi dei cinesi ripartiranno appena la guerra contro il virus sarà vinta, la competitività cinese riemergerà intatta. E coloro che hanno sparlato dell'economia cinese prenderanno uno schiaffo in piena faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA




**Gli esperti**

## «La cura al plasma? Attenti alle notizie false»

**L'infettivologo** Matteo Bassetti, dell'Ospedale San Martino di Genova

Le epidemie causate da virus respiratori ignoti si assomigliano anche per la rincorsa di notizie su presunte terapie risolutive. Non appena un malato guarisce viene annunciata una nuova, promettente cura. Ricercatori cinesi descrivono il caso di un paziente sopravvissuto al Covid-19 grazie a iniezioni di plasma appartenente a persone colpite dalla stessa infezione, dunque ricco di anticorpi capaci di difendere in seconda battuta. Che il plasma, vale a dire la componente del sangue con globuli rossi e bianchi, contenga le cellule incaricate di opporsi all'attacco di microrganismi estranei non è una scoperta. Nel caso le infusioni fossero davvero efficaci non sarebbero comunque un trattamento da utilizzare su ampia scala fino al termine di regolari sperimentazioni che richiedono anni. «Occorre fare molta attenzione, gli emoderivati possono trasmettere altri problemi infettivi, pensiamo a epatite e Aids. Mi sembra un azzardo», è scettico Matteo Bassetti, infettivologo del San Martino di Genova. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro è altrettanto prudente: «Un farmaco come questo richiede un certo numero di individui che abbiano superato la malattia ed è quindi una risposta in questo momento contestuale alla Cina». Altro conto è provare terapie già validate ma impiegate per altre infezioni come si sta facendo con i tre pazienti ricoverati allo Spallanzani, trattati con degli antivirali secondo le indicazioni delle linee guida internazionali targate Organizzazione mondiale della sanità.

**Margherita De Bac**

© RIPRODUZIONE RISERVATA